



DA VELOCISTA A MARATONETA

Come ho scoperto la tenacia del maratoneta
per affrontare e combattere la malattia

Autore: Pierangela Pantani

Pagine: 135

Data di pubblicazione: 04 Dicembre 2008

Prezzo: € 9,80

Casa Editrice: Piccin

ISBN: 978-88-299-1981-9

Lo trovi in libreria o on-line sul sito della Piccin
<http://www.piccineditore.it>

“Ieri è storia.
Domani è un mistero. E oggi?
Oggi è un regalo.
È per questo
che lo chiamiamo presente.”
Babatunde Olatunji

<http://www.davelocistaamaratoneta.it>

Una persona non sceglie di essere velocista o maratoneta. Gazzella o bradipo. Giaguaro o tartaruga. Velocisti o maratoneti si nasce.

A volte però la vita ti obbliga a cambiare. Ti lancia una sfida più grande perché non è la tua solita sfida, perché non appartiene al tuo modo di essere, perché non conosci le strategie.

Per me la malattia è stato questo. Doversi trasformare. Rendersi conto che solo attraverso un cambiamento profondo, avrei potuto raggiungere il traguardo.

Ogni cosa che ci succede, anche la più brutta, anche quella che apparentemente non ha senso, come la malattia, fa invece parte del nostro percorso e ha un significato. Potremo capirlo solo se avremo la forza di accettare il cambiamento come una parte essenziale della vita.

Ogni cambiamento è un passaggio a uno stato diverso, ogni trasformazione chiude un ciclo e ne apre un altro. Chiude la porta su quello che eravamo e la apre verso una nuova esperienza. Bisogna saper accettare, non restare legati alla nostra immagine di prima, accettare che siamo diversi da prima. Né peggiori né migliori, semplicemente diversi.



Pierangela Pantani, milanese, madre di due figlie, grande appassionata di viaggi e di pittura, dopo gli studi artistici si è sempre occupata di comunicazione, prima come art director e poi come communication manager.

Nel 2005 un evento drammatico ha segnato la sua vita: ha scoperto di essere affetta da una grave forma tumorale al pancreas che ha richiesto un complesso intervento chirurgico e successivi cicli di radiochemioterapia. Il libro racconta come l'Autrice ha affrontato il difficile percorso, soprattutto interiore, per combattere quella che viene definita "la bestia nera degli oncologi" e come questa esperienza l'abbia portata a riflettere sulla vita, su quanto unica e meravigliosa possa essere, anche nei momenti più difficili.



COMMENTI SUL LIBRO

L'ho iniziato e non sono riuscita a chiuderlo fino a che non sono arrivata all'ultima pagina. È vero: l'ho letto come una velocista, l'ho sentito entrarci dentro e non sono riuscita più a fermarmi e nemmeno a rispondere al telefono.

Grazie, perché quello che scrivi vale per tutti noi, perché è vero che il segreto in fondo è la capacità di vivere la nostra esistenza attraverso un susseguirsi di attimi "pieni", interpretati. Ma questo è anche un prezioso consiglio per vivere diversamente, meglio e banalmente forse anche per non ammalarsi, in ogni caso per vivere pienamente in ogni momento. Spesso me/ce lo dimentichiamo. Grazie ancora!

Marina

Ho letto il tuo libro e leggerlo è stato doloroso ma, contemporaneamente, bellissimo, perché mi ha fatto rivivere un'esperienza della mia vita indimenticabile. Non sarò mai più lo stesso dopo quello che è accaduto, come non lo è stata Rita, come non lo sei stata tu. Ti abbraccio

Alessandro

Sono felice di leggere nel tuo libro la tua nuova ricerca di felicità nelle cose semplici della vita, perché penso che solo attraverso le cose semplici e piccole che ogni giorno ci circondano si possa capire e cogliere l'essenza stessa della nostra esistenza ed il perché la natura nella sua complessità a volte ci riserva delle prove così ingiuste e difficili.

Credo che il tuo combattere e non mollare mai sia ammirevole oltre che la cosa più importante, insieme al contributo della scienza, per poter superare e vincere questa prova durissima che la vita ti ha riservato.

Leggendo il tuo libro ho colto il messaggio di speranza che hai voluto "gridare" al mondo intero, credo a mio avviso che il libro sia molto indicato per tutte le persone che come te hanno sofferto e magari ancora soffrono, ma penso che soprattutto sia indicato a tutti coloro che non conoscono questa grave malattia e che al solo parlarne fuggono e non si fermano nemmeno un attimo a riflettere.

Gigi

Ho letto, riletto ed ora ho appena finito di leggere nuovamente il tuo libro, è molto bello e il senso delle tue parole mi ha colpito profondamente, la tua vicenda è così tua che mi sembra offensivo aggiungere qualsiasi cosa.

Il legame nato con le tue amiche Rita e Patrizia ricorda un racconto di E. M. Remarque quando descriveva l'amicizia nata in trincea aspettando sotto i bombardamenti il proprio destino.

Platone in un convivio ha scritto: "così a me pare Phedra, che amore essendo tu stessa prima fra tutti la più bella e la più buona sei anche cagione agli altri di questi medesimi beni".

Mario

Ho letto il libro nel fine settimana. Quando penso a te credo che hai il dovere di farcela per quelli che invece non ce l'hanno fatta e che sei un regalo di speranza.

Enrica

La chic'eria dei kleenex marchiati Etrò (turlupinati in albergo nel chianti...)... mi sono proprio serviti... ho pianto dalla prima all'ultima riga... ed io sono sempre stato un duro!

Ho apprezzato e ripercorso tante parti ed esperienze... ma sono un po' influenzabile in questo periodo!!

Ho visto i colori e sentito gli odori... anche quelli che i veleni ingurgitati mi avevano fatto dimenticare!!

È la profondità e i sentimenti denudati che ho apprezzato di più!

Pierpaolo



Ho letto quasi tutto d'un fiato il tuo libro. Non trovo le parole per esprimere quello che ha suscitato in me. Il dolore che ha segnato gli ultimi due anni della mia vita è completamente diverso e ben poca cosa rispetto al tuo, ma mi ha fatto aprire gli occhi. Attraverso la sofferenza sono riuscita a crearmi un varco nella corteccia del mio "ego" ed a ragionare sul significato della vita. Forse solo soffrendo riusciamo a fermarci un momento nella folle corsa della nostra esistenza, che, con grande presunzione e saccenza, viviamo come fossimo immortali. Esiste solo il presente: il passato ed il futuro sono solo nella nostra Mente.

Dobbiamo liberarci delle immense nuvole che sono i nostri pensieri, come dici tu nel libro, andare prima dei nostri pensieri.....

La tua battaglia è durissima e faticosa ma piena di luce.

Alba

Io ho trovato il tuo libro Utile (con la U MAIUSCOLA) in senso "assoluto", ovvero non solo e soprattutto utile a chi attraversa una situazione simile o a chi è vicino a qualcuno che la sta attraversando, ma bensì utile a tutti: utile a ritrovare il senso del proprio vivere e del proprio fare quotidiano, a ritrovare e ricordare il VALORE di ogni minuto, utile insomma a vivere e non lasciarsi vivere. A riappropriarsi della capacità di non buttarsi mai via e di non buttare via. A me personalmente ha ridato, in un momento felice della mia vita ma quanto mai stancante e faticoso, dove il rischio di "perdersi" dietro al fare-fare-fare è altissimo, il senso di non farmi divorare dalla stanchezza e dalla fatica appunto, ma di godere di questo tempo straordinario come di un momento unico.

Ecco, il TEMPO, il preziosissimo tempo di cui il tuo scritto mi ha aiutato a ritrovare il valore.

Eppoi, nondimeno, io trovo che il "taglio" assolutamente personale e lucido del tuo racconto sia + forte e "denunciante" della denuncia smaccata; tu non fai mai polemica o critica sociale, ma la critica sociale emerge dal tuo raccontare una personalissima esperienza in modo forte ed efficace proprio perché non è mai sottolineata, non è mai gridata.

Sara

Ho appena finito di leggere il tuo libro.

Sai è scontato che mi sia piaciuto molto, specialmente la parte dove prendi atto della tua trasformazione, delle tue priorità, quelle vere, reali. Che strana e bastarda è la vita vero?

Comunque vale la pena di essere vissuta a piene mani affrontandola a testa alta per poter vedere meglio gli ostacoli e superarli. Come fa un maratoneta giusto?

Roberta

L'ho letto tutto d'un fiato: tante emozioni, forti, intense... commozione, ma non tristezza... una grande empatia perché leggere quelle pagine significa leggere i pensieri di chi l'ha scritto (e i pensieri non seguono la logica del racconto; sono frammenti unici, più o meno legati tra loro, ma piccoli pezzetti di un'esistenza... e la scrittura frammentata riesce bene a rendere questa realtà).

Grazie di avermelo dato, grazie di averlo scritto.

Mi ha fatto bene, per me; e mi ha fatto piacere "entrare" nella profondità della tua trasformazione.

Patrizia

Penso che il tuo libro sia una grande lezione di vita.

Averlo letto ha condizionato molto i miei pensieri di questi giorni e soprattutto mi ha fatto sentire felice. Non fraintendermi! La felicità non la si prova leggendo il libro, ma la si prova dopo, pensando a quello che abbiamo e che diamo per scontato e che invece scontato non è per niente.

Tiziana

"Un inno alla vita. Breve ed intenso, fatto di racconti vissuti che aprono, a chi legge, occhi e coscienza. Nel cercare cura e guarigione oltre i limiti che la medicina di Stato offre, impregnata com'è di procedura, interessi economici, e la paura di molti medici, umanamente impreparati, a seguire ed affrontare pazienti "difficili". È anche un racconto su come trovare la guarigione e la crescita, dentro ed attraverso se stessi come passo fondamentale perché le cure mediche abbiano veramente efficacia. Un esempio ne sono i sogni che hai raccontato nel libro: veri e propri percorsi di auto-guarigione. Mi è soprattutto piaciuto quello dei "semafori" dipinti in faccia alle persone. Evidentemente tu ora sai vedere immediatamente il livello della persona che ti trovi di fronte come se fosse un semaforo. Non c'è bisogno che siano veramente colorate, tu vedi comunque, e come te, chiunque abbia raggiunto la tua consapevolezza. A uno che non ce l'ha non gli serve a nulla vedere "il semaforo in faccia", non saprebbe che farsene. Il libro è un percorso su come, in eventi veramente importanti, la ricchezza ed il supporto di relazioni umane profonde, indipendentemente da quando sono nate, cambiano profondamente la capacità di discernere e fanno da sparti-acque nelle amicizie e altre relazioni avute fino a quel momento.

Roberta

Ho terminato ora di leggere il tuo libro, pieno di emozioni reali.

Grazie per quello che hai scritto è fonte di una grande energia che brillerà come la tua stellina in tante persone malate.

Quando perdi il coraggio la paura ti avvolge e perdi la dimensione della vita, è proprio così

Riccardo